

ALTHESYS: IL RINCARO DI GAS E LUCE PORTA L'INFLAZIONE ALL'1,7%

L'effetto degli aumenti delle materie prime fa salire il costo della vita dello 0,4%. In questi anni, tuttavia, le rinnovabili hanno portato a una diminuzione delle bollette. L'economista dell'energia Marangoni avverte: "nel medio periodo, le bollette difficilmente scenderanno"

Milano, 1° luglio 2021 – Nonostante il robusto intervento del Governo, l'aumento delle bollette di elettricità e gas, comunicato da Arera ieri a tarda sera (+9,9% per l'elettricità, + 15,3% per il gas) nell'aggiornamento trimestrale, porterà a un tasso di inflazione dell'1,7 % nel prossimo trimestre. È la previsione della società di analisi economiche Althesys, secondo la quale l'aumento del costo della vita nel 2021 potrebbe avvicinarsi alla soglia del 2%, di fronte a un'inflazione acquisita annua pari al +1,3% in giugno (dato Istat di ieri).

Tuttavia, dicono ancora dal centro studi milanese, lo sviluppo delle fonti rinnovabili mature - già oggi più competitive sotto il profilo dei costi di generazione - avrà in futuro l'effetto di abbassare i prezzi all'ingrosso; questo dovrà però compensare i maggiori costi di integrazione che si riversano sul sistema in termini di dispacciamento e oneri per il sostegno. Il costo del capacity market, che si aggiungerà in bolletta dal 2022, è uno di questi, insieme a quelli degli stoccaggi e delle infrastrutture.

"Non bisogna farsi distrarre dagli alti e bassi congiunturali dei combustibili, ma guardare oltre - commenta l'economista Alessandro Marangoni, ceo di Althesys - . Nel medio periodo, le bollette difficilmente scenderanno, nonostante le fonti rinnovabili siano sempre meno costose e, auspicabilmente, sempre più disponibili."

Dato tendenziale al ribasso - Le voci di costo tra il 2012 e il 2019

Dall'analisi di Althesys, che pubblica ogni anno il rapporto Irex, il think tank italiano di riferimento per l'industria delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica, emerge però che dal 2012 al 2019 la bolletta si è abbassata, in termini reali, del 9%, a 53 miliardi di euro (fonte: RSE). Complice il crollo della domanda a causa del Covid, il calo è stato particolarmente sostenuto nel 2020 (-18%).

Nel trend di discesa degli scorsi anni si nascondono peraltro andamenti molto diversi delle varie componenti: a fronte di un netto calo della componente energia, sono saliti i costi dei servizi di vendita e gli oneri generali di sistema.

Ma qual'è stata, negli anni, la variazione delle diverse voci che vanno ad incidere sui costi? In generale, a un calo sostanzioso del costo della materia energia non è corrisposta un'analoga riduzione dei costi di rete. Nei **servizi di vendita**, che incidono sul 40% della bolletta e comprendono le componenti energia, commercializzazione, vendita e le voci uplift e altri costi di dispacciamento, il **costo della materia prima è in netta contrazione** (-23% tra 2012 e 2019) e segue l'andamento sul mercato, segno di un buon livello di concorrenza raggiunto. Le componenti a copertura dei costi di approvvigionamento delle risorse di regolazione sono invece in crescita, per via di una maggiore penetrazione delle fonti intermittenti (come le rinnovabili), dell'invecchiamento del parco impianti e della scarsa trasparenza del mercato del dispacciamento.

I **costi di rete**, vale a dire servizi quali trasmissione, distribuzione e misura, sono in moderata crescita e **sono arrivati a coprire il 13% del costo totale del kilowattora**. Anche i famigerati oneri di sistema sono progressivamente aumentati (+30%). Tra questi, la spesa per il sostegno alle FER è però scesa nel tempo: nel 2020 ha pesato per il 22,5% sul totale della bolletta. Nel 2016 la componente valeva 14,3 miliardi di euro; tre anni dopo il suo valore era 12 miliardi.

L'Italia è più competitiva

Grazie a questa progressiva riduzione, **l'Italia ha guadagnato alcune posizioni nelle classifiche europee di competitività**. La fotografia al 2019, elaborata da Althesys su dati Eurostat, vede il nostro Paese sotto le medie UE, quart'ultimo per prezzo medio al dettaglio nel settore domestico, davanti a Germania, Belgio e Danimarca. Per il consumatore medio non domestico l'Italia è in 26^a posizione, davanti solo a Danimarca e Cipro. I prezzi praticati ai clienti non domestici sono inferiori del 26% rispetto a quelli pagati dal cliente domestico medio. Paesi come la Francia e la Spagna presentano differenze più marcate, attorno al 37%, mentre la Germania arriva al 41%. L'Italia si trova al di sotto della media europea del 34%, condizione dovuta a un relativo maggior carico degli oneri di sistema e delle imposte sul sistema imprenditoriale.

Le questioni centrali

Con un mercato dell'energia che cambia rapidamente e si avvia ad un veloce sviluppo delle energie rinnovabili e al necessario upgrading della rete infrastrutturale, **se si vogliono favorire gli investimenti occorre sciogliere tutti i nodi in materia di permitting**, semplificando le autorizzazioni degli impianti e delle infrastrutture, che ne aumentano tempi e costi. Il calo dei costi di generazione delle rinnovabili conterrà la componente energia, così come gli oneri di sistema, previsti in discesa, con 4,8 miliardi in meno dal 2024 al 2030 e un ulteriore calo di 6,3 miliardi al 2035. Cresceranno però i costi per mantenere il sistema adeguato e sicuro: sarà infatti difficile ridurre il costo dei **servizi di rete**, visti i forti investimenti necessari sia sulla RTN (14,4 miliardi di euro di interventi previsti dal TSO) che sulla rete di distribuzione per espandere la generazione distribuita e favorire gli scambi nel Paese e con l'estero.

Ufficio stampa:

press@althesys.com

Roberto Bonafini 392 5711671

Lorenza Gallotti 335 6097261

Althesys è una società professionale indipendente specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di conoscenza. Opera con competenze di eccellenza nei settori chiave di ambiente, energia, infrastrutture e utility, nei quali assiste imprese e istituzioni.

L'IREX è il think tank italiano di riferimento per l'industria delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Dal 2008 analizza l'evoluzione dell'industria italiana delle rinnovabili nel contesto internazionale, esaminando le strategie aziendali, individuando i trend dei mercati, valutando le strategie-Paese e formulando proposte ai policy maker. L'osservatorio monitora il settore con il proprio Annual Report e realizza l'Indice Irex, che traccia le small-mid cap pure renewable quotate in Borsa.